

ANTIMICROBICI PER USO SISTEMICO

Come già fatto per i farmaci cardiovascolari, vi sottoponiamo una serie di osservazioni che derivano dall'esame del consumo di farmaci antimicrobici sistemici per l'anno 2005 nella provincia di Rieti.

L'obiettivo che ci proponiamo è di avvicinare l'utilizzo di tali farmaci a quanto indicato dalle linee guida e protocolli internazionali, tentando in parallelo di ottenere anche un sensibile risparmio per la nostra Azienda.

Per non appesantire questa nota, focalizziamo l'attenzione sulle classi di antibiotici di più largo consumo, trascurando per brevità molecole antimicrobiche pur importanti, ma di "nicchia".

BETA LATTAMICI

In questa classe il farmaco più utilizzato risulta l'amoxicillina-clavulanico, che è anche in assoluto il primo degli antimicrobici per numero di confezioni e per fatturato. Assai meno utilizzata è l'amoxicillina, che vede prescritte un terzo delle confezioni rispetto alla molecola associata.

Segnaliamo che lo spettro d'azione della amoxicillina è sufficientemente ampio per la maggior parte dei batteri in causa nelle infezioni di comunità. Nei batteri non sensibili spesso la resistenza non dipende dalla produzione di betalattamasi, come ad esempio per lo pneumococco.

Anche se amoxicillina – clavulanico è di imminente commercializzazione come generico, rimarrà comunque un sensibile divario di costo rispetto alla amoxicillina, il cui costo giornaliero a dosaggio medio è pari a €0,75.

Il resto delle prescrizioni dei beta lattamici si suddivide nella miriade di penicilline e cefalosporine di cui è ricca tale classe; molte molecole si trovano in formulazione generica, con abbattimento del costo originario.

In particolare nell'ambito delle cefalosporine orali si rileva una forte prescrizione di molecole di terza generazione (in particolare ceftibuten e cefixima ecc.), che nei trials comparativi hanno mostrato una sostanziale equivalenza con ceflacor e amoxicillina.

Le cefalosporine di terza generazione sono in generale piuttosto costose, mediamente tre i 3 e 4 € al giorno di terapia.

Al di là della scelta di una o l'altra molecola, si deve in generale notare un forte utilizzo dei preparati iniettivi, cui dedichiamo una nota più avanti.

MACROLIDI

Antibiotici di largo impiego, soprattutto nelle infezioni del tratto respiratorio, data l'attività rivolta prevalentemente contro i gram positivi e i patogeni intracellulari (mycoplasma, chlamydia e legionella).

Le molecole di gran lunga più prescritte della classe risultano la claritromicina e l'azitromicina.

E' necessario sottolineare che in Italia oltre il 30% degli streptococchi e pneumococchi è resistente in vitro ai macrolidi come classe.

Una più recente molecola, la telitromicina (in realtà un Ketolide) possiede buona attività anche verso questi germi. Vi sono tuttavia recenti segnalazioni di casi di grave tossicità epatica (anche mortali), che devono indurre a prudenza nell'uso di questa pur innovativa (e costosa) molecola.

Ricordiamo infine che i macrolidi presentano forti interazioni farmacocinetiche con molti farmaci di comune impiego.

CHINOLONICI

Antibiotici di larga prescrizione, concentrata prevalentemente su levofloxacin e ciprofloxacina.

Si tratta di farmaci molto “attraenti” a causa del loro ampio spettro, della loro potenza e della praticità d’uso.

Tuttavia, dalla letteratura internazionale si ricava il timore che un uso indiscriminato di chinolonici possa accelerare (come sta già avvenendo) il tasso di resistenze a tale importante classe di antibiotici.

Come antibiotici orali i chinolonici sono piuttosto costosi: le molecole più utilizzate (levo- cipro- e moxifloxacina) hanno mediamente un costo giornaliero di oltre 4 €

Tra i chinolonici di terza generazione può essere ricordato la norfloxacina, ancora molto utile nelle infezioni del tratto urinario, oggi anche farmaco generico con un costo di €0,78 al giorno.

NOTA 1 : ANTIBIOTICI ORALI E INIETTIVI

Nel report del consumo di antimicrobici nella nostra provincia per l’anno 2005 si rileva un fortissimo utilizzo di antibiotici per via iniettiva (al primo posto il ceftriaxone, con oltre 55.000 pezzi).

Un numero elevato di confezioni è riservato alla ceftazidime (oltre 11000 pezzi) antibiotico con uno spettro indirizzato contro i Gram-negativi (pseudomonas in particolare) che non trova indicazioni nella patologia domiciliare del nostro territorio. Costo della terapia/die €12,40.

Questa spiccata propensione per le terapie parenterali non trova tuttavia una solida base razionale, dato che attualmente disponiamo di moltissime molecole con buona o ottima biodisponibilità per via orale.

Vi è quindi grande spazio per ridimensionare l’uso di antibiotici iniettivi, riservandoli a quei casi realmente necessari o per gravità della patologia o per oggettiva incapacità del paziente all’assunzione orale.

Una maggiore aderenza allo spirito delle Note 55 e 55bis può apportare sensibili risparmi economici, dato il forte divario di costo tra un antibiotico iniettivo ed il suo equivalente orale.

NOTA 2 : USO DI ANTIBIOTICI SENZA INDICAZIONE

Al di là della scelta delle molecole e della via di somministrazione, esiste un’altra vasta area di razionalizzazione dei farmaci antimicrobici.

Si sta parlando delle situazioni in cui l’uso degli antibiotici non è comunque indicato dalle più autorevoli linee guida, come ad esempio nelle infezioni respiratorie acute (quasi sempre di etiologia virale) o nei processi febbrili non ancora diagnosticati.

Il non usare “automaticamente” antibiotici in queste comunissime situazioni (pur con comprensibili motivazioni difensivistiche o per tranquillizzare il paziente) può sicuramente diminuire il consumo complessivo di antibiotici, alleggerendo nel contempo la pressione ecologica sulla flora batterica della collettività.

MISCELLANIA

- Trimetoprim/sulfametoxazolo: vecchia ma ancora valida molecola per un'ampia gamma di indicazioni (infezioni del tratto urinario-prostatico e gastrointestinali ecc.). risulta poco prescritto.

Va tenuto presente che il costo di terapia giornaliera è irrisorio €0,47.

- Doxiciclina e minociclina: per quanto riguarda la classe delle tetracicline si rileva anche in questo caso una molto limitata utilizzazione malgrado le linee guida internazionali le indichino come utili antibiotici non solo nelle classiche indicazioni di Brucellosi, Rickettsiosi ed infezioni genitali, ma anche nelle infezioni del tratto respiratorio acute e croniche.

La molecola della classe più comunemente utilizzata, la doxiciclina, ha un costo di terapia per die di €0,85.

Tra gli altri antibiotici segnaliamo l'incosueto utilizzo di fosfomicina in buste per os che ha come unica indicazione il trattamento delle infezioni delle vie urinarie non complicate.

Una confezione per due trattamenti costa € 15,75 mentre i farmaci di prima linea in queste infezioni hanno ben altro costo come già citato sopra.